

# MERCOLEDÌ 17 AGOSTO

XX settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (DUMENZA)

*Sia lode a Te,  
o Padre d'eternità,  
che dei tuoi figli  
scruti il ritorno,  
per rivestirli del perdono  
nella casa della tua gioia.  
Amando il Figlio  
tutto l'universo hai creato  
per affidargli  
questa sola vocazione:  
annunciare  
lo splendore del tuo volto.*

*Cantiamo a Te,  
o Amen di fedeltà,  
che come sole sorgi sul mondo  
per ridonare vita all'uomo*

*nell'abbraccio aperto  
della croce.  
La tua sete è di rivelare  
al mondo il Padre  
perché ogni uomo  
viva della sua pace,  
dono che dall'alto scende  
su di noi.*

### Cantico Is 40,9-11

Sali su un alto monte,  
tu che annunci  
liete notizie a Sion!  
Alza la tua voce con forza,  
tu che annunci liete notizie  
a Gerusalemme.  
Alza la voce, non temere;

annuncia alle città di Giuda:  
«Ecco il vostro Dio!

Ecco, il Signore Dio  
viene con potenza,  
il suo braccio  
esercita il dominio.  
Ecco, egli ha con sé il premio  
e la sua ricompensa lo precede.

Come un pastore  
egli fa pascolare il gregge  
e con il suo braccio lo raduna;  
porta gli agnellini sul petto  
e conduce dolcemente  
le pecore madri».

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna» (*Ez 34,11*).

## **Lode e intercessione**

**Rit.: Allarga il nostro cuore, Signore.**

- Quando le logiche della gelosia, dell'invidia, della competitività prendono il sopravvento in noi, e ci impediscono di vedere oltre i nostri criteri di giudizio.
- Quando sfiguriamo il tuo volto, e anziché come un figlio verso il padre, ti trattiamo come un salariato farebbe con il suo padrone.
- Quando ci preoccupiamo di noi e del nostro utile, anziché prenderci cura del bisogno degli altri, soprattutto di quanti sono scartati e dimenticati, o perduti e abbandonati.

## **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** CF. SAL 83,10-11

O Dio, nostra difesa,  
guarda il volto del tuo consacrato.  
Per me un giorno nel tuo tempio  
è più che mille altrove.

## **COLLETTA**

O Dio, che hai preparato beni invisibili per coloro che ti amano, infondi nei nostri cuori la dolcezza del tuo amore, perché, amandoti in ogni cosa e sopra ogni cosa, otteniamo i beni da te promessi, che superano ogni desiderio. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** Ez 34,1-11

Dal libro del profeta Ezechièle

<sup>1</sup>Mi fu rivolta questa parola del Signore: <sup>2</sup>«Figlio dell'uomo, profetizza contro i pastori d'Israele, profetizza e riferisci ai pastori: Così dice il Signore Dio: Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? <sup>3</sup>Vi nutrite di latte, vi rivestite di lana, ammazate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. <sup>4</sup>Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le

inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza. <sup>5</sup>Per colpa del pastore si sono disperse e sono preda di tutte le bestie selvatiche: sono sbandate. <sup>6</sup>Vanno errando le mie pecore su tutti i monti e su ogni colle elevato, le mie pecore si disperdono su tutto il territorio del paese e nessuno va in cerca di loro e se ne cura.

<sup>7</sup>Per ciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: <sup>8</sup>Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciato se stessi senza aver cura del mio gregge –, <sup>9</sup>udite quindi, pastori, la parola del Signore: <sup>10</sup>Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto. <sup>11</sup>Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna». – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 22 (23)

Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

<sup>1</sup>Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.

<sup>2</sup>Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.

<sup>3</sup>Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.

<sup>4</sup>Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro  
mi danno sicurezza. **Rit.**

<sup>5</sup>Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca. **Rit.**

<sup>6</sup>Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**

EB 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;  
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

**VANGELO**

MT 20,1-16

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

<sup>1</sup>«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna.

<sup>2</sup>Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. <sup>3</sup>Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri

che stavano in piazza, disoccupati, <sup>4</sup>e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". <sup>5</sup>Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno, e verso le tre, e

fece altrettanto. <sup>6</sup>Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto

il giorno senza far niente?". <sup>7</sup>Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

<sup>8</sup>Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e da' loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". <sup>9</sup>Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. <sup>10</sup>Quando arri-

varono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. <sup>11</sup>Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone <sup>12</sup>dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

<sup>13</sup>Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? <sup>14</sup>Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: <sup>15</sup>non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?".

<sup>16</sup>Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

Accogli, o Signore, i nostri doni nei quali si compie il mirabile scambio tra la nostra povertà e la tua grandezza, perché, offrendoti il pane e il vino che ci hai dato, possiamo ricevere te stesso. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 129,7

Con il Signore è la misericordia  
e grande è con lui la redenzione.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Dio, che in questo sacramento ci hai fatti partecipi della vita di Cristo, ascolta la nostra umile preghiera: trasformaci a immagine del tuo Figlio, perché diventiamo coeredi della sua gloria nel cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **A cosa attacchiamo il cuore?**

Di fronte ai pastori che non hanno saputo pascere il gregge perché troppo occupati a pascere se stessi (cf. Ez 34,2), Dio fa una promessa al suo popolo: «Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna» (34,11). Nel protagonista della parabola narrata da Gesù in Matteo ecco che la sua promessa sembra attuarsi. In modo del tutto sorprendente, infatti, il padrone di casa esce nelle varie ore del giorno, fino alle cinque del pomeriggio, a cercare lavoratori da prendere a giornata per la sua vigna. Non deve passare inosservata la risposta che quelli dell'ultima ora gli danno, quando domanda loro come mai se ne sono rimasti lì tutto il giorno senza fare niente. Gli dicono: «Perché nessuno ci ha presi a giornata» (Mt 20,7). Dunque, non è stata la pigrizia a impedire loro di trovare un'occupazione, quanto il fatto che altri datori di lavoro non li hanno né scelti né chiamati. Dunque,

l'agire del protagonista della parabola è sorprendente per almeno due ragioni: la prima, perché è disposto ad assoldare anche per un'ora sola di lavoro; la seconda ragione di stupore sta nella sua disponibilità a scegliere proprio coloro che invece altri, prima di lui, hanno scartato. Emerge quindi un bel tratto della fisionomia umana di questo padrone: egli intende offrire a tutti almeno una possibilità. Assomiglia molto a quel buon pastore, così diverso dai pastori decritti da Ezechiele, che va in cerca anche della sola pecora che si è perduta (cf. Mt 18,12-14 e Lc 15,3-7). Anche per il padrone della vigna un'ora sola è importante, così come per il pastore è importante una sola pecora. Così è Dio: ama di amore personale e ognuno di noi è per lui come un figlio unico, una figlia insostituibile. Ciascuno, nella sua unicità, gli appartiene, gli è caro, ne ha cura con una premura personale e non generica o disincarnata. Se c'è una predilezione è per gli ultimi, gli scartati, gli smarriti e i perduti. Predilige loro non perché ami fare delle distinzioni, ma per riequilibrare le differenze che invece vengono fatte da coloro che li hanno scartati, oppure li giudicano male perché perduti e peccatori, o ancora li bollano come oziosi e fannulloni.

In lui si incarna la figura del pastore buono promesso da Ezechiele, o meglio, quel pastore che Dio stesso vuole essere, così diverso da coloro che invece le preferenze le fanno, e per motivi opposti: «Guai ai pastori d'Israele, che pascono se stessi! I pastori non dovrebbero forse pascere il gregge? Vi nutrite di latte, vi rivestite

di lana, ammazzate le pecore più grasse, ma non pascolate il gregge. Non avete reso forti le pecore deboli, non avete curato le inferme, non avete fasciato quelle ferite, non avete riportato le disperse. Non siete andati in cerca delle smarrite, ma le avete guidate con crudeltà e violenza» (Ez 34,2-4).

A caratterizzare il padrone della vigna è questo desiderio di dare a tutti la stessa possibilità, il medesimo salario. Un atteggiamento, il suo, che suscita l'indignazione e la protesta di coloro che si sentono defraudati o imbrogliati: hanno lavorato più degli altri per ricevere la stessa paga! Come dare loro torto? Sì, hanno ragione, il padrone sottrae loro qualcosa, un'apparente giustizia, anche se mantiene la parola data: un denaro era stato promesso, un denaro viene loro dato. Proporzionalmente, però, chi ha lavorato di meno non dovrebbe ricevere di meno? Certamente sì, ma in questo modo la parabola vuole mettere in luce, anche attraverso una logica paradossale, a che cosa attacchiamo il cuore. Al salario o a qualcosa d'altro? Per il padrone a contare sono le relazioni, che non possono essere imperniate solo sulle logiche della retribuzione, ma della bontà. Una madre o un padre amano i loro figli in modo commisurato ai loro comportamenti, o non piuttosto alla qualità di relazione che intercorre con loro? Così è Dio. Non è un padrone che paga il suo salario sulla base dei meriti o dei demeriti, ma è un Padre che ha cura di tutti i suoi figli, anche dei più svantaggiati. E tutti noi dovremmo capire che la vera ricompensa che riceviamo lavorando nella sua vigna è

vedere allargarsi il nostro cuore, chiamato a condividere la bontà e la misericordia del padrone.

*Padre buono e santo, nel tuo Figlio Gesù hai mantenuto la tua promessa di venire a cercarci per pascere con tenerezza il tuo gregge. Egli è il buon pastore che ha cura persino della sola pecora perduta, il padrone della vigna che ha cura dell'unica ora di lavoro rimasta. Fa' che, riconoscendo la misericordia che usi verso noi e verso tutti, ci rallegriamo della tua bontà, che oltrepassa i nostri meriti e ci dona sempre più di quanto abbiamo guadagnato.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Beatrice de Silva Meneses, fondatrice (1491).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria del santo martire Mirone di Cizico (sotto Decio, 249-251).

### **Copti ed etiopici**

Mosè, vescovo di Awsim (VIII sec.).

### **Luterani**

Johann Gerhard, teologo (1637).